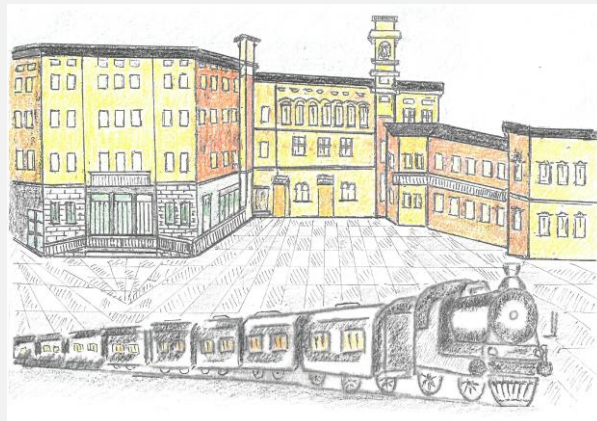


Casa di Riposo di Vercelli, PIAZZA MAZZINI, 15

BOSCO D'AUTUNNO

N. "QUARANTUNO", Luglio / Agosto 2024



*Sono come dei saggi alberi che si tengono per mano
grazie alle radici intrecciate ed alle vicine chiome diradate,
scaldati dai caldi colori del tramonto, e nelle ombre lunghe dell'autunno:
sono i nostri amati vecchi, gli abitanti di questa Casa comune.*

L'importanza dei nonni per i nipoti: un ruolo fondamentale

Il 2 di ottobre prossimo (lo ricordiamo in questo numero in sostituzione della continuazione del tema dal titolo "Dal presente guardo tre strade" iniziato nel numero QUARANTA, perché nel prossimo non sarebbe più un annuncio), sarà

BOSCO D'AUTUNNO

nostra cura celebrare in Casa di Riposo una Festa speciale per i nostri Ospiti, che fu stabilita fin dal 2005: ***la festa dei nonni!***

Come per la *festa della mamma* o per *la festa del papà*, questa ricorrenza ha la funzione di creare uno spazio speciale in cui dedicarci all'affetto e al riconoscimento di queste figure molto importanti nella vita di tutte le famiglie, e soprattutto laddove ci sono dei bambini.

I nonni sono figure importanti per i più piccoli, perché ancora oggi (anche se in quantità meno frequente dei Decenni scorsi, per via del prolungamento dell'età dedicata alla vita lavorativa) essi spesso trascorrono coi nonni molto tempo, mentre i genitori sono impegnati al lavoro e spesso anche entrambi per poter soddisfare i tanti bisogni della famiglia, visto che un solo stipendio renderebbe complicato il farlo, se non impossibile. *Tra nonni e nipoti si crea spesso un rapporto in cui poter parlare a cuore aperto: è un rapporto di complicità, amicizia e fiducia, che aiuterà i bambini a diventare più sicuri di sé ed indipendenti anche al di fuori della propria casa.*

Nella vita dei bambini i nonni ricoprono un doppio ruolo, a livello educativo che affettivo. I nonni rappresentano per i nipoti il collegamento tra passato, presente e futuro, perché sono portatori dell'eredità culturale e della memoria della famiglia (ed ecco un ulteriore motivo per cui questo scritto viene a trovarsi tra la prima e la seconda parte del già iniziato *"Dal presente guardo tre strade"*): sono loro che custodiscono i ricordi di un mondo diverso da quello in cui vivono i bimbi oggi,

BOSCO D'AUTUNNO

ed attraverso i loro racconti possono far capire ai piccoli di oggi il cambiamento dei tempi, rispetto a quando erano i nonni di oggi ad essere bambini.

I nonni rappresentano una fonte infinita di informazioni riguardo al passato e alle tradizioni della famiglia, così come del luogo e delle origini dei nipoti.

È sempre bello per un bambino sapere la storia della sua famiglia, cosa c'era prima e quali sono stati gli eventi che hanno portato alla situazione in cui si vive oggi: nonno e nonna (e per i più fortunati: i quattro nonni) sono punti di riferimento per capire il passaggio delle generazioni, la storia dei genitori e la storia familiare in generale. Non solo: i piccoli spesso non hanno chiara la posizione sulle linee del tempo dell'uguaglianza di ruolo di tutti i nonni, quelli dalla parte di papà e quelli di mamma. Sovente, infatti, stanno più frequentemente con quelli di una parte (vuoi per impegni, vuoi per logistica abitativa), e vivono gli altri due come "i nonni un po' meno...", ma al contempo proprio queste sottili, o forti, differenze permetteranno una rielaborazione e maturazione che porterà i piccoli a comprendere che le differenze di legame affettivo non coincidono con un minor valore giuridico e cognitivo, ed impareranno poco a poco ad allargare il concetto di famiglia e parentado e divenire degli adolescenti, o giovani adulti, capaci (almeno in teoria) di portare il giusto rispetto verso i congiunti provenienti dalle due parti, e maturare ancora fino a definire i concetti di "NOI" e "GLI ALTRI", che molto influenzeranno i

BOSCO D'AUTUNNO

rapporti sociali, per poi essere capaci di inclusione sociale, accettazione del diverso da NOI, o di chiusura e pregiudizio.

Figure autorevoli e allo stesso tempo piene d'amore per i loro nipoti, i nonni riescono a creare un legame speciale di protezione e di affetto, e grazie a loro i piccoli capiscono anche quanto sia importante rispettare gli anziani quali portatori di saggezza, e quindi insegnanti di quelle molte cose della vita che i piccoli ancora non conoscono.

I consigli dei nonni, infatti, sono sempre preziosi e seguono tutta la crescita del bambino, fino all'adolescenza, un momento molto particolare in cui spesso i giovani ragazzi cercano di distaccarsi dalla famiglia: sovente in questa fase a loro guarderanno i nipoti, ed a loro si rivolgeranno nei momenti di difficoltà.

Se i nonni ricopriranno i bambini di affetto incondizionato, conquisteranno anche il giusto rapporto di fiducia che darà loro il permesso di correggere i comportamenti negativi e le abitudini sbagliate che i giovani nipoti potrebbero assumere entrando nel gruppo dei pari extra-famigliare, affiancandosi ai..., e/o sostenendo i... genitori nell'educazione dei piccoli.

Con i nonni, poi, i nipoti hanno la possibilità di imparare anche molte cose sui loro stessi genitori, grazie a storie ed aneddoti su quando loro erano piccoli, e che solo loro, in quanto genitori dei genitori, possono sapere. In questo modo riusciranno anche a vedere i propri genitori come "persone vere che anche loro sono stati bambini" e non solo nel ruolo che ricoprono ora: questo può favorire l'empatia dei

BOSCO D'AUTUNNO

più piccoli con i grandi, e creerà più opportunità di comprensione con gli adulti in generale.

Passare del tempo a casa dei nonni è per i nipotini un'occasione per diventare più indipendenti, distaccandosi pian piano dai genitori ma in modo naturale e senza traumi, cosa che li aiuterà poi nel passaggio alla scuola. Può essere una buona idea in questa fase far passare ai bambini delle notti dai nonni, così che piano piano si abituino anche a dormire fuori casa senza problemi. In questo percorso, il compito educativo dei nonni è fondamentale, perché in assenza dei genitori sono loro a diventare IL punto di riferimento per i bambini.

Per questo, però, è importante che genitori e nonni stabiliscano delle regole nell'educare i bambini, in modo che il rapporto tra le figure di riferimento sia di complicità e sostegno. Se infatti genitori e nonni dessero ai bambini insegnamenti che vanno gli uni in contrasto con gli altri, i bambini potrebbero risultare confusi e potrebbero non sapere più come comportarsi in alcune situazioni. I genitori, quindi, dovrebbero sempre stabilire delle regole condivise, perché anche se a loro volta sono stati figli, adesso la responsabilità dei piccoli è loro e quindi dovrebbero avere l'ultima parola sull'educazione dei bambini. Dall'altra parte, però, il ruolo genitoriale non è sempre semplice e spesso i nonni, avendo più esperienza, possono essere utili per qualche consiglio ai genitori (loro figli) su come affrontare delle difficoltà speciali.

BOSCO D'AUTUNNO

Anche per i nonni, però, stare con i nipoti ha molti aspetti positivi: avere dei nuovi bambini di cui prendersi cura è un nuovo stimolo per una persona che ha già compiuto quel viaggio, e che adesso magari non lavora più e ha a disposizione più tempo da dedicare rispetto a quando era più giovane; vi sono casi poi in cui, con il pensionamento, qualcuno potrebbe avere bisogno di nuovi scopi di vita per sentirsi ancora socialmente ed umanamente utile: i nipoti allora, possono davvero diventare degli Scopi di Vita importanti. Il passare del tempo insieme è così un ricco stimolo reciproco perché, oltre ad essere divertente ed educativo per i bambini, comporterà per i nonni anche il fatto di dover stimolare la propria creatività per organizzare attività, per far loro da mangiare stando attenti alla loro alimentazione, trovare giocattoli che li divertano e leggere dei racconti prima del riposo pomeridiano... Tutto questo manterrà attivi e propositivi i nonni, che diventeranno anche sempre più capaci di comprendere i bambini e, con loro, la generazione più giovane: in questo modo avranno una connessione più diretta con i cambiamenti così veloci del mondo di oggi.

Ma cosa pensano i nipoti-bambini dei nonni? Secondo semplici annotazioni di ciò che dicono tra di loro riferendosi ai nonni, propri o in generale, ecco l'immagine (talora divertente e ridicola) che ne deriva.

BOSCO D'AUTUNNO



- Sono una nonna: ero in bagno a truccarmi sotto lo sguardo attento della mia giovane nipote, come avevo fatto molte volte prima. Dopo aver applicato il rossetto ed essermi preparata a uscire, la piccola mi disse: "Ma nonna, ti sei dimenticata di dare un bacio alla carta igienica per salutarla! La mamma lo fa sempre!"... mi sa che non metterò mai più il rossetto senza pensare a baciare la carta igienica per salutarla (pensai allora tra me).

- L'altro giorno mi ha chiamato mio nipote per farmi gli auguri di compleanno. Mi ha chiesto quanti anni avessi, ed io gli ho detto 78. Mio nipote è rimasto in silenzio per un momento, poi ha chiesto: "Ma ti sei ricordato di partire da 1 o hai barato per fare prima?"

BOSCO D'AUTUNNO

- Dopo aver messo a letto i suoi nipoti, una nonna si è cambiata ed ha indossato dei vecchi pantaloni con una blusa sformata, così da poter lavare più comodamente i capelli. Sentendo i bambini diventare sempre più turbolenti, la sua pazienza si è esaurita così ha avvolto un asciugamano intorno alla testa ed è entrata nella loro stanza, rimettendoli a letto con severi avvertimenti. Ecco che mentre lasciava la stanza, ha sentito la bambina di tre anni dire con voce tremante ai più grandicelli: "Ma chi era QUELLA persona lì?"

- Una nonna stava raccontando alla sua piccola nipote com'era la sua infanzia. "Pattinavamo su un laghetto ghiacciato. Avevamo un'altalena fatta con una gomma che era appesa ad un albero nel nostro giardino, e noi giocavamo. Poi cavalcavamo il nostro pony, raccoglievamo lamponi selvatici nel bosco. Poi..." Intanto la bambina guardava la nonna con gli occhi spalancati ed ascoltando tutto questo; verso la fine disse: "Oh, nonna, come avrei tanto voluto conoscerti prima! Io gioco solo con le bambole, tu invece facevi così tante belle cose! Volevo tanto essere la tua amica quelle volte lì!"

- Un giorno mio nipote mi ha chiesto: "Nonna, sai in cosa tu e Dio siete simili?", io mi sono mentalmente preparata ad accettare di tutto e le ho detto: "No, in cosa siamo simili?", "Mi sembra che siete entrambi così vecchi vecchi!", mi ha risposto.

- Una bambina stava battendo le sue piccole dita molto diligentemente sulla macchina da scrivere di suo nonno; era qualcosa di lungo e, gli disse, stava

BOSCO D'AUTUNNO

scrivendo una storia per lui. "Che bello! E di cosa parla?" le chiese lui. "Non lo so," rispose la piccola, "perché io non so leggere".

- Non sapevo se la mia nipotina avesse imparato i colori, così ho deciso di metterla alla prova. Le indicavo qualcosa e chiedevo di che colore fosse. Mi rispondeva sempre correttamente, e per questo era divertente per me fare questo gioco con lei, ed ho continuato per un bel po'. Alla fine, mentre si dirigeva verso la porta del bagno, si voltò verso di me dicendo: "Nonna, sono contenta di aiutarti, ma penso che dovresti anche imparare a capire da sola come si chiamano i differenti colori!"

- Quando io e mio nipote Giulio siamo entrati nella nostra casetta di vacanza, abbiamo tenuto le luci spente finché a quando non eravamo dentro, per evitare di attirare fastidiosi e pungenti insetti. Tuttavia, alcune lucciole ci avevano seguiti. Giulio le notò prima di me e, voltandosi, mi ha sussurrato: "Non serve che rischiamo di cadere stando al buio, nonno: intanto ho visto che le zanzare ci stanno inseguendo con le loro torce."

*- Quando mio nipote mi ha chiesto quanti anni avessi, gli ho risposto scherzosamente: "Mah, forse 75, ma non ne sono tanto sicuro". Lui allora mi ha detto: "Guarda nella tua maglietta intima, nonno, perché la mia dice che ho *Dai 4 ai 6 anni*. Dai, guarda la tua targhetta!" Al che gli risposi sorridendo: "Wow, come sei furbo, questo metodo di scoprire l'età mi piace davvero... la mia targhetta, allora, mi dice che ho solo *48*!"*

BOSCO D'AUTUNNO

- La logica dei bambini: "Scrivimi una frase su un pubblico ufficiale," disse un insegnante. Il bambino scrisse: "Il pompiere scese dalla scala *incinta*". L'insegnante prese da parte il bambino per correggerlo e disse sottovoce: "Ma tu sai cosa significa *incinta*?". "Oh, certamente" rispose il bambino con sicurezza, "Significa: *portare dentro un bambino*". Beh, allora ha ragione, pensò tra sé l'insegnante...



SCRITTORI DI CASA

A cura di Osvaldo C.

Continuiamo ad offrire ai lettori alcuni scritti del nostro Ospite, il “giovanissimo”, vivace e fervido 102enne, **Osvaldo C.** Di lui abbiamo già detto negli ultimi numeri del nostro GIORNALINO, ed abbiamo cominciato a donare ai lettori alcuni pensieri fra le centinaia (possiamo dire anche di più...) da lui scritti e custoditi in circa una ventina di grandi Quaderni “Pigna” scritti in maniera regolare e per molta parte della sua vita. Ma non solo ha scritto tanto: ha tutto riempito in modo fitto e, come pensiero e chiarezza dell’espressione delle sue volontà, molto molto lucido.

Fra questi quaderni, scegliendo
per gli articoli più interessanti
e poi opportunamente arrangiati
conetti e riscritti; chi ne avesse
la voglia, la capacità, e la pos-
sibilità potrebbe trovare dell'
materiale per tirare fuori
un buon libro

Osvaldo C.



In questo Numero del GIORNALINO presentiamo un intero “racconto” elaborato dal nostro Osvaldo: un racconto intenso, scritto con la saggezza che l’età e le ricche esperienze permettono anche a chi “padre” non è stato, ma che per stato di figlio (reale) e numero di anni vissuti, può permettersi di sentirsi tale...

IL PADRE

Quando sei venuto, abbastanza figlio, e forse
sia questo il momento di farti un discorso che
de tempo ti ho ~~parlato~~ preparato

Tu sei giovane; non sono ancora fatti i lati
brutti della vita.

Alla tua età tutto sembra bello, forse è
naturale che sia così; ma quando crescerai, ti
scoprirai che questo mondo non è così roseo e bello
come tu vedi.

Il giorno in cui sei nato, ed hai aperto gli
occhi al male, e sei entrato senza volerlo e senza
sapere in questo mondo fatto e ingiusto, fatto
e stampato su misura, comodo e adatto alla
vita sociale del profitto che se tu è inventato;
mi è venuto da piangere; ma non reprimi disti né
di gioia, di paura, di sgomento o di rabbia.

Questo mondo te lo presentano così. - Subito
appena nato, quando tu non sei ancora in grado
di capire o di conoscere un altro, non ti addette-
rai e ti vivrai dentro nel tuo buio.

Si muore e muore che crescerai, e crescerai poi
e capirai che solo che questo mondo fatto così non
va; e cercherai di fare qualcosa per cambiarlo, ti
scoprirai che non puoi solo e da solo non potrai
fare niente, non potrai fare nulla per modificare

Quasi se non ti va, vedrai che ti costerà non
solo ad accettarlo con la forza, come le leggi che
gli fanno comodo, con gli insegnamenti, con le
moralie, le tradizioni, le consuetudini.

BOSCO D'AUTUNNO

o superai o non lo conosco
le emito un voto e non lo conosca mai, e allora
viva tranquillo e morirà in pace
o ~~volte~~ ^{o volte} un voto mai da respingere e da conoscere e
farlo o non si può che troppo scabbio per combatterlo
e respingerlo come lo sono io. oppure se si
muore prima e non si di avere le forze neces-
sarie per farlo, ti scongiuro ben presto di essere stato
isolato e con di solo rimirano facilmente a far-
ti fare ed a renderli impuro.

La società del profitto, lo stato capitalista,
coordinato da molti e che non interessati a volerlo
con: un'idea ed abitudine fin dalle più tenere età
i suoi sudditi ad avvolgere continuamente delle
menzogne e delle bugie e quindi a discutere
insolentamente dai bugiardi e dai falsi anche loro.

Le a giustizia di questi sudditi un giorno
gli si propose di dire con sincerità e con schiettezza,
e di scrivere certe verità sul conto della società del
sistema di governo o dei suoi capi; ma essi alti
papaveri che dirigono una monarchia, ~~o una~~
~~o una~~ o una repubblica, o una santa congrega-
zione ecc ecc costoro trattano come se fossero solati
da un insetto venenoso, e si pongono tutti e fatti
insieme gli danno addosso, e tutti loro compatti
e concordati nel condannarlo, nel ritenere un rivoluz-
ionario, un comunista, un anarchico, un anticom-
formista, una mente corrotta, un toro, un vicio-
sario, un antinista, un eretico, un peccato.

Insomma, costui per le bruttissime verità che
dice e che vuole diffondere sul loro conto e che
condannano una persona pericolosa, una persona
che non accetta

BOSCO D'AUTUNNO

consigli da nessuno, tranne poi a rimpiangere e pentirsi di non averli ascoltati.

Così a me piace impiegare una vita per fare un'esperienza, per imparare a vivere, per affondare tutte quelle acquisizioni pratiche, che poi alla sua morte potrà sicuramente non se perdersi nessuno se voluto ereditare.

Così chi nasce comincia da zero, e continuerà a spendere una vita per fare un'esperienza, e l'umanità tiene avanti sperando in ogni vita che si spenga un enorme fardello di preziose acquisizioni.

Se l'uomo avesse tenuto conto debitamente di tutti gli sbagli e le amare esperienze dei suoi antenati oggi sarebbe migliore e sicuramente più felice.

L'esperienza, questa potrebbe anche essere una maniera da insegnare nelle scuole al posto di tante altre inutili storie. Ma forse questo mondo è giusto che vada avanti così come è sempre andato -



TRA CASA E TERRITORIO

MARTEDÌ 6 AGOSTO: "SALITA" AL SANTUARIO MARIANO DI OROPA

Si è svolto martedì 6 agosto il tradizionale pellegrinaggio diocesano a Oropa che, di fatto, chiude la settimana di festeggiamenti per il patrono S. Eusebio. E' stata una delle "salite" al santuario mariano biellese più partecipate degli ultimi anni. A partire dai fedeli che hanno deciso di compiere a piedi il tragitto dal "bottalino" di Biella sino alla basilica: un gruppo composto da oltre 40 persone guidate dall'arcivescovo Mons. Marco Arnolfo. Ad attendere i "camminatori" alla meta finale c'era una basilica superiore davvero gremita, simbolo di una Chiesa eusebiana legata alle sue tradizioni, ma sempre proiettata al futuro. L'Arcivescovo, per l'Omelia, è partito dalla pagina evangelica dedicata all'episodio della Trasfigurazione sul Monte Tabor: «Guardando all'immagine di Gesù che si trasfigura vengono alla mente due considerazioni: una personale e l'altra comunitaria. A livello personale ciascuno, guardando a Gesù, corona il suo sogno vedendo realizzato ciò che lui ci promette. A livello comunitario Gesù ci indica la via: sul Tabor non va da solo ma porta con sé Pietro, Giovanni e Giacomo. Le nostre comunità hanno bisogno di guide preparate e di regole. Questo vale per le nostre Comunità.



BOSCO D'AUTUNNO

*...ad Oropa le ricche
tavolate con la Polenta
Concia non possono
mancare, tra MESSA e
ROSARIO e qualche
passeggiata...*



TRA CASA E TERRITORIO



Assessorato delle Politiche sociali
e dell'integrazione socio-sanitaria



APSP "Casa di Riposo di Vercelli"

LA RICERCA DEL SENSO DELLA VITA COME PRINCIPIO NECESSARIO ALL'INVECCHIAMENTO ATTIVO, A PARTIRE DALL'ETA' ADULTA, IN VARIE SITUAZIONI DELLA VITA, IN SALUTE ED IN MALATTIA.

Progetto realizzato con il contributo della Regione Piemonte
L.R. n. 17/2019 art. 5 co. 2
D.G.R. n. 8047 del 29/12/2023

Progetto a cura della APSP
CASA DI RIPOSO DI VERCELLI
Piazza Mazzini, 15 - Vercelli

Per informazioni contattare Dr. Paolo Giovanni Monformoso
psicologia@casariposovc.it - pajomoni2@gmail.com - 338.5628808

Progetto regionale a cura della RSA in partenariato con:



Città di Vercelli

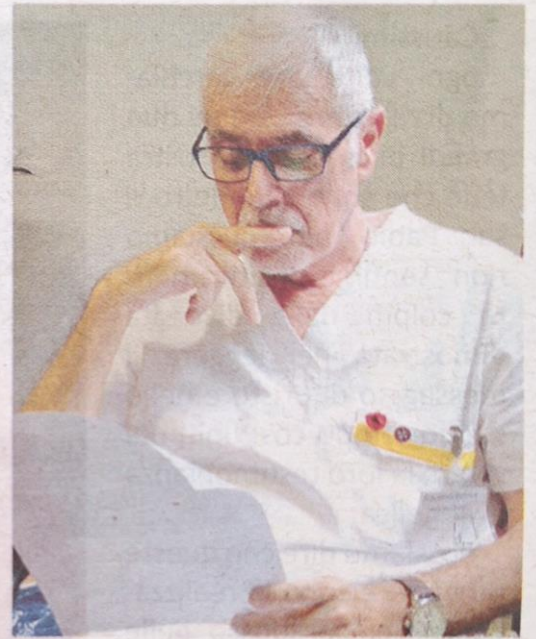


Grazie all'approvazione del PROGETTO REGIONALE per l'INVECCHIAMENTO ATTIVO, (vedasi GIORNALINO n. 39) ed a seguito dell'inserimento nel Progetto degli Enti pubblici e privati che vi hanno aderito, siamo già partiti con i primi tre gruppi di persone che, con

A supporto dei caregivers

Incontri formativi alla casa di riposo

L'Anffas intende aderire all'iniziativa promossa dalla Casa di Riposo di Vercelli, soggetto capofila della progettualità presentata alla Regione Piemonte (D.G.R. 8047 del 19/12/2023), che sta già proponendo sul territorio una serie di incontri formativi, in tema di invecchiamento attivo e a supporto dei caregivers e familiari delle persone disabili.



Si tratta di percorsi psico-educativi differenziati a seconda degli utenti - promossi operativamente dal dottor Paolo Giovanni Monformoso (nella foto) della Casa di Riposo - per far fronte all'invecchiamento in maniera attiva, specie quando ci si trova di fronte a situazioni difficili come solitudine, lutti, patologie oncologiche, malattie croniche e degenerative, nella gestione del dolore. L'intervento formativo è rivolto dunque anche ai familiari e caregivers delle persone disabili, in ragione della loro situazione di vita, in quanto strettamente correlata a quella dei loro congiunti, dunque per meglio affrontare situazioni di difficoltà che possono aggravarsi con l'avanzare dell'età. L'invito di Massimo Di Lauro, presidente di Anffas Vercelli è quello di sentirsi parte di una comunità capace di accogliere i disabili e di mettersi in relazione con loro. Ogni strumento a disposizione è importante, specie le iniziative che possono sostenere la formazione di quanti sono vicini ai disabili, cioè le persone che costantemente garantiscono loro cure e affetto.

BOSCO D'AUTUNNO

vario grado di disagio o situazione esistenziale non sempre facile, hanno cominciato a sperimentare i contenuti del Progetto psicoeducativo, ed a beneficiare di alcuni strumenti proposti con cui riprogettare il futuro in una visione rinnovata secondo quanto appreso.

A coronamento del legame con un Partner, anche per cominciare a “lanciare” socialmente il PROGETTO, siamo stati invitati ad una Festa con i RAGAZZI OSPITI DELL'ANFFAS a Desana, quando i ragazzi stessi sono stati invitati a “suonare coi loro strumenti a percussione” insieme ad una band di non-più-ragazzini, denominati

COME PASSA IL TEMPO (*nomen est omen*), in occasione della Festa Patronale.



E' bello unire gli sforzi a favore di chi si trova in uno stato di bisogno o difficoltà permanente...

Sagra d'la Panissa

dal 22/08/2024 al 28/08/2024

La Sagra d'la Panissa a Vercelli esalta uno dei piatti tipici vercellesi (e novaresi...). Gli ingredienti sono pochi e tutti del territorio: Riso Carnaroli, Fagioli di Saluggia, Salame d'la Duja artigianale a "Km 0". La Sagra della Panissa a



Vercelli, evento imperdibile, offre non solo degustazioni di panissa e altre specialità locali, ma poiché ogni sera ci sono gruppi locali folk o di cover music, le tradizionali gara di pesca e podistica, a cui si aggiungono altri eventi artistici o legati alla tradizione del territorio, riesce a coinvolgere migliaia di presenze per ogni sera o giorno della settimana, e la domenica a pranzo capita anche di vedere la presenza di "vercellesi D.O.C." come i nostri Anziani della RSA di Piazza Mazzini, che

attraversando la strada sono già arrivati... e seppur ci siano anche gli Agnolotti alla piemontese, lingua in salsa verde e rossa ed altre specialità tipiche, il 90% dei pervenuti chiede, senza alcun dubbio:



BOSCO D'AUTUNNO

“La PANISSA, gioia! Ma se no parchè ai saria chì?”

E poi magari proprio il giorno del Pranzo alla SAGRA DELLA PANISSA può anche capitare che una giovinotta, come la nostra ANGELA, compia 95 anni, ed urlandolo a gran voce alle centinaia di presenti sotto il tendone, tutti si canti per lei:



“...TANTI AUGURI A TE... TANTI AUGURI AD ANGELA, TANTI AUGURI A TE!”



BOSCO D'AUTUNNO



Ed intanto, tra le mura di Casa, continuano le attività ludiche, espressive ed artistiche a cui, tra piccoli e grandi gruppi, cerchiamo di far partecipare la più parte possibile dei formanti il numeroso gruppo di ben più di cento Ospiti...



VITA DI CASA

“MA LO SAI QUANTI SONO 102? SONO TANTI...”

E lo dice con quel suo dolcissimo sorriso che ti conferma ciò che sai di Francesca dal punto di vista sanitario a **102 anni: sta bene. E lo stare bene è**

tangibile in tutto ciò che fa: da come condivide la tavola al modo di disegnare, o a quello di raccontare della sorella che, anche lei, a 105 anni, era in questa RSA ed in molti la ricordano.



LETTORI DI CASA

A cura di Marinella C.

TIZIANO TERZANI

LA FINE È IL MIO INIZIO

Un padre racconta al figlio il grande viaggio della vita



LONGANESI

Un monaco zen siede nel silenzio della sua cella, prende un pennello e con grande concentrazione fa un cerchio che si chiude, l'ultimo gesto della mano su questa terra.

«Intanto tu sei venuto a tenermi per mano, e questo ci dà l'occasione di parlare del viaggio di quel ragazzino, nato in un letto di via Pisana, un quartiere popolare di Firenze, che si ritrova nelle grandi storie del suo tempo – la guerra in Vietnam, la Cina, la caduta dell'impero sovietico – poi va sull'Himalaya, e adesso è qui, in una sua piccola Himalaya, ad aspettare questa ora secondo me piacevole. Allora, questa è la fine, ma è anche l'inizio di una storia che è la mia vita e di cui mi

piacerebbe ancora parlare con te per vedere insieme se, tutto sommato, c'è un senso.»

Tiziano Terzani, sapendo di essere arrivato alla fine del suo percorso, parla al figlio Folco di cos'è stata la sua vita e di cos'è la vita: «Se mi chiedi alla fine cosa lascio, lascio un libro che forse potrà aiutare qualcuno a vedere il mondo in modo migliore, a godere di più della propria vita, a vederla in un contesto più grande, come quello che io sento così forte».



BOSCO D'AUTUNNO

Tiziano Terzani nasce a Firenze nel 1938 e per trent'anni vive con la moglie e i figli in Asia, come corrispondente del settimanale Der Spiegel e successivamente collabora anche a la Repubblica, l'Espresso e Il Corriere della Sera. Nel corso della sua vita asiatica pubblica molti libri sulle grandi storie di cui si trova ad essere testimone: Pelle di leopardo sulla guerra in Vietnam; La porta proibita, sulla Cina del dopo Mao; Buona notte, signor Lenin, sul crollo dell'Unione Sovietica. Le riflessioni su dove va il mondo sono contenute in: Un indovino mi disse e Lettere contro la guerra. Nel suo ultimo libro, Un altro giro di giostra, Terzani si pone le domande finali sul senso della vita. Questo libro invece "La fine è il mio inizio" è un testo unico che racchiude tutti i suoi libri precedenti. Sapendo di essere arrivato alla fine del suo percorso, parla al figlio Folco di cos'è stata la sua vita e di cos'è la vita. Così, all'Orsigna (borgo montano di Pistoia), a due passi dalla gompa (la sua casetta in stile tibetano), in uno stato d'animo meraviglioso, racconta al figlio di tutta una vita trascorsa a viaggiare per il mondo sulla ricerca della verità. E cercando il senso delle tante cose che ha fatto e delle tante persone che è stato. Delinea le grandi passioni del proprio tempo e dice al figlio: «Se mi chiedi cosa lascio, lascio un libro che forse potrà aiutare qualcuno a vedere il mondo in modo migliore, a godere di più della propria vita, a vederla in un contesto più grande, come quello che io sento così forte». Attraverso le sue esperienze personali ci rende partecipi della propria fine imminente con l'idea della morte come parte naturale della vita. Questo libro è il racconto di una vita straordinaria, un dialogo tra padre e figlio narrato con voce leggera fino a lasciare spazio al silenzio. Silenzio che è pace, quiete, assenza di dolore fisico o morale, di tranquillità o serenità.

COMPLEANNI DI LUGLIO ED AGOSTO 2024



ROSSANA 06 LUG

ANNI 89



LUCIA 06 LUG

ANNI 85

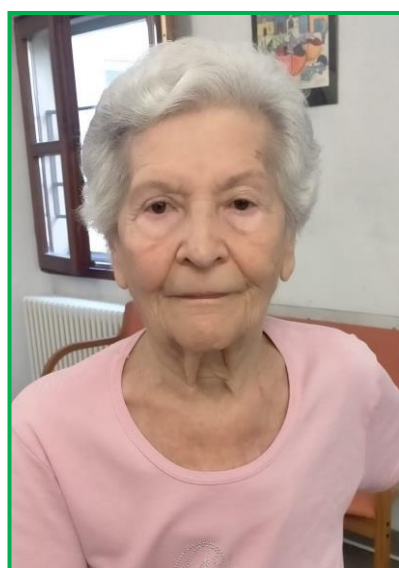
MARINELLA 08 LUG

ANNI 66



GIUSEPPA 12 LUG

ANNI 91



ANTONIO 14 LUG

ANNI 80



BOSCO D'AUTUNNO

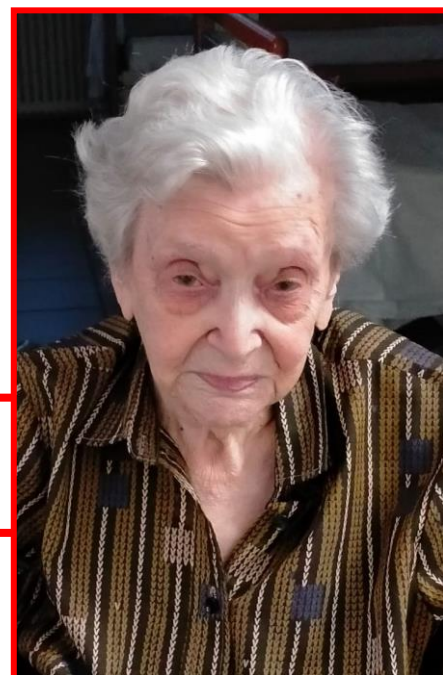
CARMEN 18 LUG

ANNI 73



FRANCESCA 21 LUG

ANNI 102



FLORIA 22 LUG

ANNI 92



VIRGINIA 03 AGO

ANNI 92



MARIO 04 AGO

ANNI 95



BOSCO D'AUTUNNO

RAFFAELLA 10 AGO

ANNI 68



ELISABETTA 12 AGO

ANNI 85



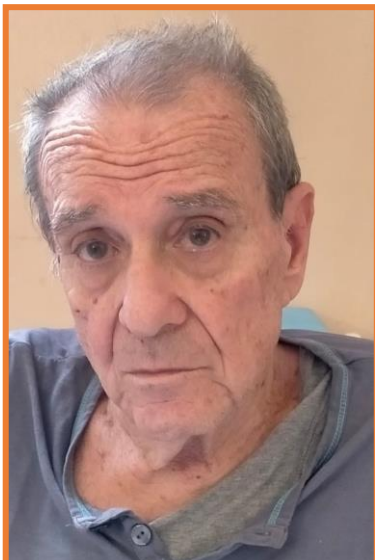
CLAUDIO 14 AGO

ANNI 84



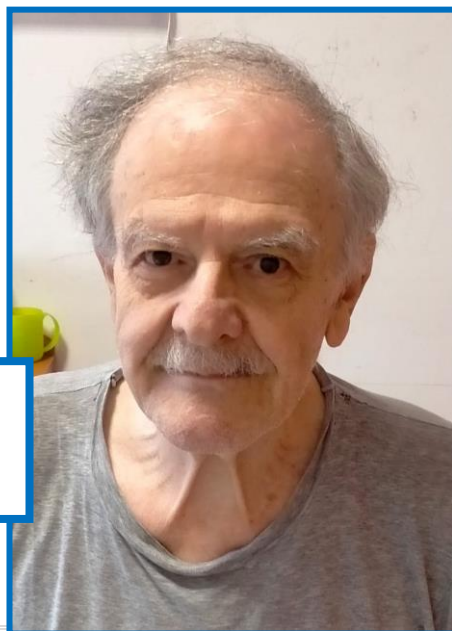
GIUSEPPE 14 AGO

ANNI 82



ALBERTO 19 AGO

ANNI 76



LUISELLA 17 AGO

ANNI 93

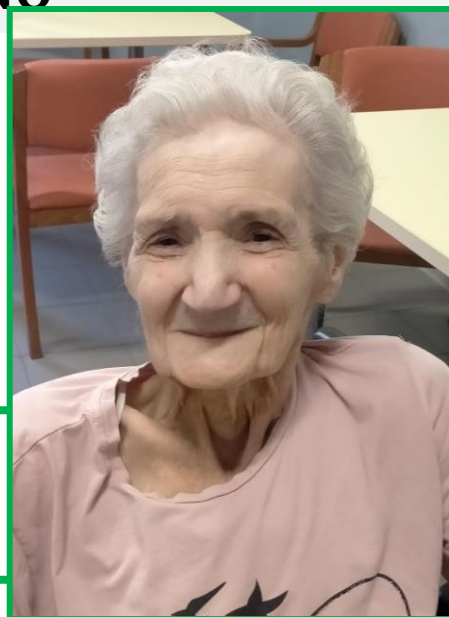


BOSCO D'AUTUNNO



ERMINIA 21 AGO

ANNI 79



GIOVANNA 22 AGO

ANNI 93



ANGELA 25 AGO

ANNI 95

GIOVANNI 24 AGO

ANNI 86



CLARA 28 AGO

ANNI 92

Il Giornalino della RSA è a cura del Dr. PAOLOGIOVANNI MONFORMOSO, psicoeducatore e giornalista